

col titolo di Penitenti a S. Giobbe, siensi diminuite notabilmente le elemosine alla Pia Casa del Soccorso, nondimanco non fu abbandonata dalla Provvidenza, nè rallentossi il fervore della veneranda Congregazione sempre costante per conservarla. Durò questo Pio luogo sino al 1807, nel qual anno, quantunque col decreto 18 giugno fosse ordinato che le suddette Penitenti fossero concentrate con queste di Santa Maria del Soccorso, pure ebbe luogo la concentrazione contraria, a tenore dell'altro Decreto del Ministro del Culto 25 Luglio 1807 quindi queste del Soccorso passarono fra le Penitenti che furono, e che sono pur oggidì conservate.

Quanto alla fabbrica della Chiesa, alla quale, come si è detto, fu dato principio nel 1593, dedicata a Santa Maria Assunta, e che venne consacrata nel 1609 da Lorenzo Prezzato Vescovo di Chioggia (come dalla Inscrizione prima), essa è alquanto angusta, ma però bella, con pilastri corintii, che reggono la cornice che gira allo intorno. La tavola dell'unico altare era bel lavoro di Carletto Caliarì rappresentante l'Opera pia del Soccorso nella sua istituzione, espressa in una principale figura di matrona umile, e sprezzante ogni abbigliamento, con diverse penitenti di seguito tutte rivolte a mirare l'Effigie di Maria Vergine situata sopra le nubi. Altre più lontane stavano a sedere sotto a' portici intente in vari lavori per fuggir l'ozio. Quantunque nessuno degli scrittori che tal palla descrissero l'abbian osservato (per quel che a me consta), è però assai probabile che il pittore nella principal figura abbia voluto ritrarre la institutrice, cioè Veronica Franco; e questa tradizione conservavasi anche nel secolo scorso presso le donne abitatrici del luogo. Non ometterò di dire che il Ridolfi e il Martinioni attribuiscono tal opera non al solo Carletto ma eziandio a Gabriele Caliarì fratello suo; ma e il Boschini, e lo Zanetti la dicono fattura del solo Carletto, osservando lo Zanetti che il *Boschini con miglior consiglio e più di verità dà a tutti le sue, e describe poi quelle che furono fatte in compagnia dagli eredi Caliarì*. Questa tavola si conserva oggidì nella Sala nuova Seconda dell'Accademia di Belle Arti, descritta a pag. 20 della Guida. 1842. Oltre a questa pittura, la detta Chiesa era ornata eziandio da due tavole di Michele Neydlinger da Norimberga, l'una con Cristo morto in braccio della Madre; l'altra con Cristo risorgente. E anche Giuseppe Enzo, o Heinz, o Henz di Berna dipinse alcuni quadretti ovati entro gli stucchi con azioni della Vita di Gesù Cristo e della Madonna. Delle iscrizioni non vidi sopralluogo che la prima e la seconda. La solennità titolare si faceva nel 15 agosto d'ogni anno, cantandovi la messa il parroco dell'Angelo Raffaello, e quella della dedicazione celebravasi nel dodici novembre. La Chiesetta oggidì pur sussiste, sfornita d'ogni ornamento, e sussiste pure l'annessavi fabbrica; ed anzi negli scorsi anni volevasi ridurre ad asilo de'